

PRESENTATO DAL CARD. POUPARD UN VOLUME EDITO DAL CENTRO STUDI ANTONIANI

## Aspetti culturali e religiosi dei pellegrinaggi nella formazione dell'Europa

GIUSEPPE FIORENTINO

C'è un fondamento religioso che presiede alla formazione dell'Europa Unita. L'atto unico europeo, il mercato interno in vigore a partire dal 1993, trovano infatti la loro motivazione originaria nella radice cristiana dei popoli del continente. E' un'identità scaturita dalla diffusione del messaggio evangelico attraverso i pellegrinaggi degli uomini di fede verso i luoghi di culto. Non è un caso se Goethe amava ripetere, certamente in tempi «non sospetti», che «l'Europa si è fatta peregrinando e il cristianesimo è la sua lingua materna».

E' da queste premesse che è scaturita l'iniziativa editoriale che ha dato vita alla pubblicazione di un libro, «Il pellegrinaggio nella formazione dell'Europa — aspetti culturali e religiosi» edito a cura della Promoeuropa, (Centro Studi Antoniani, Padova, pp. 236), presentato nel pomeriggio di lunedì 30 aprile nella Sala Marconi, presso la Sede della Radio Vaticana.

L'incontro è stato presieduto dal Cardinale Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che ha anche curato la prefazione al testo. Come ha sottolineato il Porporato, la pubblicazione del libro intende celebrare il quarantesimo anniversario di un atto fortemente significativo per l'unità dei popoli europei: la dichiarazione di Robert Schumann (9 maggio 1950) che diede vita all'esperienza comunitaria. «In quella dichiarazione — ha sostenuto il Cardinale Poupard — era insita una forte connotazione profetica. Non si trattava solo di un gesto politico, ma di un atto di matrice cristiana che aiutò il continente a superare definitivamente le ferite del secondo conflitto mondiale».

Il libro offre una serie di contributi che analizzano i risvolti culturali dei pellegrinaggi nei più famosi Santuari europei. La prima parte, affidata a Julien Ries, Direttore del Centro di Storia delle Religioni di Louvain-la-Neuve, propone una disamina del fenomeno dei pellegrinaggi nelle tre grandi religioni: monoteisti-



che: ebraismo, Islam e cristianesimo. Successivamente, Giuseppe Santarelli e Mary Maragno, rispettivamente Direttore della rivista del Santuario di Loreto, «Il Messaggio della Santa Casa», e Direttore dell'Istituto Internazionale per la Cultura e le Tradizioni d'Europa, analizzano, in due sezioni distinte, il fenomeno del pellegrinaggio lauretano nelle diverse epoche.

Paolo Giurati, Docente di Scienze Sociali alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, offre, nel capitolo successivo, uno studio sugli aspetti sociologici e religiosi del pellegrinaggio antoniano, mentre Stefan Senčik, e Ludmilla Grygiel, approfondiscono le tematiche relative ai pellegrinaggi a Lenoča, in Cecoslovacchia e a Czestochowa.

Gli ultimi due capitoli del libro sono dedicati al pellegrinaggio a Santiago de Compostela e alle «riflessioni sulla dignità, giustizia e cultura del pellegrinare». Autori ne sono Michel Delahotre, Direttore dell'Istituto di Scienza e di Teologia delle Religioni all'Istituto cattolico di Parigi, e Stanislaw Grygiel, Ordinario di Antropologia filosofica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi sul matrimonio e la famiglia.

Intenzione degli autori non è stata semplicemente quella di offrire uno studio approfondito a sfondo sociologico, ma di fornire, in un momento storico che sembra particolarmente propizio all'unità dell'Europa, un accurato strumento di riflessione. Come è sottolineato nella pre-

messaggio, il libro vuole essere un contributo, un richiamo alle coscienze più sensibili che vogliono evitare il rischio di un'Europa comunitaria evoluta solo nella componente materiale o politico-economica».

Lo stesso Cardinale Poupard, nel suo intervento introduttivo ha ribadito l'attualità dell'operazione editoriale. «Ho ancora negli occhi — ha detto il Porporato — le immagini del pellegrinaggio del Santo Padre al Santuario di Velehrad e quelle della Giornata Mondiale della Gioventù celebrata lo scorso anno a Santiago de Compostela. Il prossimo anno centinaia di migliaia di giovani si daranno appuntamento a Czestochowa. La nuova Europa nasce ben consapevole delle sue radici cristiane».